

Si costituisce la “testa” di Hydra

Pubblicato: Venerdì 25 Maggio 2018



Era l’anello mancante dell’inchiesta della procura della repubblica di Varese che grazie alle investigazioni della **guardia di finanza** della città giardino mise a nudo un giro di truffe a privati e all’ente previdenziale che, se dimostrato fa ben comprendere il nome scelto per battezzare l’operazione: **Hydra**.

Leggi anche

- [Varese – Hydra, ricercato il boss delle truffe](#)
- [VARESE – A network of 82 companies to scam Inps and its creditors](#)
- [Varese – Una rete di 82 società per truffare Inps e creditori](#)
- [Varese – Truffa e reati fallimentari, nove in carcere](#)

E lui, varesino, già noto alle cronache e compagno di una delle persone risultata poi indagata era riuscito a mettersi in salvo dall’onda di arresti che nel marzo scorso aveva interrotto quei giri sospetti attorno ad aziende decotte e in difficoltà che per un niente venivano controllate al fine – è l’accusa – di creare false fatturazioni e posizioni retributive inesistenti con l’obiettivo di ingannare l’Inps, che entro i termini di legge erogava l’assegno di disoccupazione, ma non a due, tre lavoratori: si superano i 100.

Senza contare la contestazione relativa a merce acquistata e mai pagata, anche auto di lusso poi portate all’estero e mai saldate, o a stufe, materiale edile e altro che una volta spedito da ignari venditori, veniva fatto sparire. In una parola: truffa.

E per dare vita a questi giochi di prestigio, oltre a compiacenti esperti di tasse e tributi, c’era proprio il varesino che questa mattina, su consiglio del difensore del foro di Varese, **Paolo Bossi**, si è costituito alla procura.

«È rientrato spontaneamente in Italia per mettersi a disposizione della giustizia e chiarire la sua posizione», ha spiegato Bossi, che sarà al fianco del suo cliente nell’udienza di convalida dell’arresto fissata per la mattinata di lunedì probabilmente di fronte al Gip **Alessandro Chionna**, lo stesso che firmò i provvedimenti di custodia cautelare richiesti dalla pm **Annalisa Palomba**.

di ac andrea.camurani@varesenews.it